

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-6552 del 25/11/2024
Oggetto	Autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 208 e D. Lgs. 209/2003, della ditta Giovanetti Dino e C. snc per rinnovo. Impianto di gestione Rifiuti (autodemolizione) sito in Via della Pace n.16, Correggio (RE).
Proposta	n. PDET-AMB-2024-6837 del 25/11/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno venticinque NOVEMBRE 2024 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica 34548/2024

Autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 208 e D. Lgs. 209/2003, della ditta Giovanetti Dino e C. snc per rinnovo. Impianto di gestione Rifiuti (autodemolizione) sito in Via della Pace n.16, Correggio (RE).

IL DIRIGENTE

Visti:

- il D. Lgs. 152/2006, in particolare l'art. 208 e le successive norme in materia ambientale;
- il D. Lgs.209/2003 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso";
- la Circolare del Ministero Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
- la L. R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale;
- la D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D. Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- la D.G.R. n. 286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D. Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- la D.G.R. n. 1860/2006 "Linee guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione G.R. n. 286 del 14/2/2005";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 - Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore;
- la Legge n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- il D.M. Ambiente 16 marzo 1998 "Inquinamento acustico - Rilevamento e misurazione – Attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera c), legge 26 ottobre 1995, n. 447";
- la L.R. n. 15/2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- la Legge n. 132/2018, art. 26 bis la Legge n. 132/2018, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, in specifico l'art. 26 bis "Piano di emergenza interna per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti;
- il Decreto 26/07/2022 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimento ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti";
- la Circolare ministeriale prot. n. 1121 del 21/01/2019 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
- D. Lgs. 101/2020 "Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme

fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117”.

- Decreto Legislativo 25 novembre 2022 n. 203 “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101, di attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117. (22G00207)”, pubblicato su GU Serie Generale n.2 del 03-01-2023.
- la D.G.R. n.1991/2003, “Direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi degli artt. 28 e 29 del DLgs 5 febbraio 1997, n. 22”.

Visti inoltre:

- l'art. 16 comma 2 della Legge Regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni di autorizzazione nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e), già esercitate dalle Province in base alla Legge Regionale, sono esercitate attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016, ed altresì i successivi atti inerenti l'organizzazione di ARPAE.

Premesso che la ditta Giovanetti Dino e c. snc svolge l'attività di recupero con i seguenti atti, con scadenza in data 10/02/2025:

- Atto n. 40913 del 23/07/2015, con cui la Provincia di Reggio Emilia ha autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, la Ditta Giovanetti Dino e C. snc alla realizzazione e la gestione dell'impianto sito in via della Pace in Comune di Correggio (RE), ove eseguire le attività di recupero R4 di rifiuti pericolosi (attività di autodemolizione) e R13 di rifiuti non pericolosi, avente scadenza il 10/02/2025;
- Determina n.1052 del 15/04/2016, con cui ARPAE, nel mentre subentrata alla Provincia per le funzioni ex art.16 L.R.13/2015, ha autorizzato la realizzazione della modifica di parte della rete fognaria aziendale, con recapito dei reflui domestici in pubblica fognatura, al fine di evitare un tratto di interferenza con il metanodotto di SNAM;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- Determina n.6338 del 15/12/2021, con cui ARPAE ha approvato la modifica dell'autorizzazione prot. n. 40913 del 23/07/2015, integrata con Determina n.1052 del 15/04/2016, consistente, in sintesi, nello stralcio di alcuni codici EER di rifiuti già autorizzati, la variazione delle quantità gestite di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, e la riorganizzazione degli spazi interni del centro aziendale.

Vista la Domanda della ditta Giovanetti Dino e c. snc, acquisita al prot. ARPAE n. 182932 del 10/10/2024 e 186350 del 15/10/2024, volta al rinnovo dell'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 208, per svolgere le operazioni R4 di rifiuti pericolosi e R13 di rifiuti non pericolosi, nell'impianto in Comune di Correggio, Via della Pace 14 e successiva documentazione consistente in due aggiornate tavole, rispettivamente, per il layout impiantistico e per le fognature/scarichi, acquisite al prot. n. 210516 del 20/11/2024.

Vista la documentazione relativa alla domanda di autorizzazione suddetta, che, tra l'altro, risulta composta dai seguenti elaborati contenuti:

- Relazione tecnica;
- Schede riassuntive dei rifiuti gestiti, delle modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e dei Rifiuti prodotti dall'attività R4
- Dichiarazione di invarianza delle condizioni di esercizio rispetto al precedente titolo autorizzativo, con particolare riferimento alle aree in cui si svolge l'attività, agli accessi, recinzioni e il sistema di mitigamento, alle aree di stoccaggio, trattamento, lavorazione e rottamazione dei veicoli, deposito dei rifiuti, sistema di raccolta, disoleazione e scarico delle acque di dilavamento, impatto acustico.
- Dichiarazione di impatto acustico datata 02/10/2024, con cui il tecnico abilitato dichiara, tra l'altro, di aver verificato in data 31/03/2022 livelli di rumorosità inferiori ai limiti assoluti e differenziali;
- Ricevuta di presentazione ai vigili del Fuoco di Reggio Emilia della Attestazione di Rinnovo periodico di conformità antincendio, (protocollo Vigili del fuoco n. 19769 del 10/10/2024)
- Tavole Tav. 1 "Planimetria aggiornata attività R13-R14" datata 19/11/2024 per il layout impiantistico e Tav. 2 "Planimetria aggiornata attività R13-R14" datata 19/11/2024 per fognature/scarichi.

Preso atto che, nella domanda e nella documentazione come sopra elencata, risulta tra l'altro che:

A) Inquadramento territoriale del sito

L'area è identificabile all' N.C.E.U. del Comune di Correggio al foglio 80 mappale 246 ed è di

proprietà della ditta.

Dal punto di vista urbanistico l'area è identificata come "zona F2 attrezzature tecniche e tecnologiche". Il PTCP vigente non evidenzia particolari vincoli e criticità ed il sito nella cartografia di Piano è tra le zone idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti.

L'attività di messa in riserva R13 e di recupero R4 di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sono svolte nella sede operativa di via Della Pace 14 a Correggio (RE) in un'area di 3.000 mq

1. L'area di pertinenza dell'impianto di gestione rifiuti è completamente recintata; E' presente una schermatura "verde" perimetrale a mitigazione dell'impatto visivo; l'impianto è dotato di cancello per consentire l'ingresso nel solo orario di apertura del centro di recupero. Da cui transitano tutti i rifiuti in entrata all'impianto. La recinzione è presente lungo tutto il perimetro con accesso chiuso da un cancello scorrevole. Il perimetro del Centro Recupero Rifiuti è contornato sui lati da una siepe di sempreverde di altezza di circa 4,00 m, al fine di mitigare l'impatto visivo; la piantumazione e la manutenzione del verde è affidata a ditte esterne specializzate. Fuori dagli orari di apertura stabiliti, la chiusura del Centro Recupero Rifiuti è assicurata dal cancello.
2. Nell'interno è presente un edificio di mq 600 con cortile di 2.400 mq. cementati per consentire l'ingresso in qualsiasi condizione meteorologica. La circolazione interna al centro avviene con il transito in senso obbligato dei soli veicoli autorizzati. I clienti e fornitori utilizzano i parcheggi dedicati (P1 e P3 in cartografia) con divieto di accesso al Centro Recupero Rifiuti.
3. Sono presenti inoltre: impianto di allarme e sistema di sorveglianza con telecamere.

B) Operazioni di recupero

I materiali in ingresso vengono controllati, pesati, scaricati e, a seconda della tipologia, avviati a trattamento R4 (veicoli fuori uso) o a messa in riserva per R13;

Operazione R13

L'operazione R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" di rifiuti non pericolosi, consiste nel ritiro di rifiuti provenienti da terzi, che vengono collocati nell'apposita area dedicata alla messa in riserva, all'interno dell'edificio, in appositi cassoni.

I rifiuti che vengono presi in carico per la sola messa in riserva R13 sono successivamente avviati a terzi per il recupero di materia senza nessuna lavorazione intermedia.

L'attività si svolge nelle aree indicate nel Layout, in un'area separata dalla zona dedicata al recupero R4. In particolare l'area di pertinenza dell'attività di messa in riserva si sviluppa

solamente all'interno del capannone, lungo la parete sud e ovest, ove sono disposti cassoni in lamiera.

I rifiuti non pericolosi provenienti da terzi, che si intendono mantenere con operazione di messa in riserva R13, sono: Limatura e trucioli di materiale ferroso (EER 120101), Limatura e trucioli di materiale non ferroso (EER 120103), Imballaggi metallici (EER 150104), Rame bronzo ottone (EER 170401), Alluminio (EER 170402), Piombo (EER 170403), cavi (EER 170411).

La quantità massima di rifiuti stoccabile istantaneamente è di 100 t, la quantità massima stoccabile annualmente è di 3.000 t/a.

Nella planimetria è assegnato un numero indicativo per ogni cassone/EER, ma il quantitativo complessivo dei rifiuti speciali pericolosi che possono essere gestiti in R13, può corrispondere al quantitativo di un singolo rifiuto o essere ripartito tra le varie tipologie di rifiuto in base alle esigenze di mercato e alla variabilità dei conferimenti, in nessun caso possono essere superati i quantitativi complessivi. In ogni caso l'identificazione del rifiuto contenuto nel cassone è garantita dalla segnaletica verticale posta sulla parete corrispondente al cassone stesso.

I codici EER gestiti in R13 sono riferiti a metalli a cui si applica la sorveglianza radiometrica, con riferimento alla vigente normativa fra cui il Dlgs 100/2011 tramite un'apparecchiatura mobile per il controllo dei livelli di radiazione dei rifiuti. La ditta si è dotata di un'apparecchiatura mobile per il controllo dei livelli di radiazione dei rifiuti (controllo radiometrico), che viene impiegata su ogni carico di rifiuti in ingresso, e viene detenuta presso il locale destinato agli uffici. Sul formulario verrà posto il timbro del superamento del controllo radiometrico. Nel caso di non conformità il carico viene respinto e la motivazione segnata nello spazio "annotazioni" del formulario di identificazione rifiuti.

Operazione R4

I rifiuti in ingresso, identificati con codice EER 160104* (Veicoli fuori uso), sono gestiti conformemente alle specifiche del D.Lgs.209/2003.

Il trattamento R4 consistente in attività di autodemolizione di veicoli fuori uso, (EER 160104*), da cui si ottengono rifiuti pericolosi, per lo più liquidi, rifiuti recuperabili e pezzi accessori. I rifiuti prodotti, pericolosi e recuperabili, vengono gestiti in Deposito Temporaneo, i pezzi di ricambio vengono commercializzati. La scocca passa alle aree di deposito temporaneo (160106) e successivamente pressata.

La quantità giornaliera di rifiuti trattata con operazione R4 non è superiore alle 5 t/g. corrispondenti a 5 auto al giorno. L'attività aziendale si svolge (per le attività di bonifica e stoccaggio) su 6 giorni alla settimana, pari 300 giorni all'anno con orario pari a 9 ore al giorno, da lunedì a venerdì, e 5 ore il sabato. Con l'attività pari a 300 gg/anno e quantità giornaliera di trattamento di 5 t/giorni, la quantità massima annua di trattamento è di 1.500 t/a.

L'impianto può stoccare istantaneamente fino a 45 t pari ad una capacità annua di 1.500 t/a.

Il carro attrezzi può caricare 2 auto alla volta, per cui, organizzando i ritiri, si effettuano massimo 3 conferimenti/giorno; occorre tuttavia precisare che le auto da rottamare possono entrare anche direttamente consegnate dai proprietari.

I settori del centro di autodemolizione, conformemente alle disposizioni del D.Lgs. 209/2003, sono organizzati nel seguente modo:

- a. settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento: area indicata nella planimetria come 3.1.a., con superficie impermeabile, di circa 407 mq.. I veicoli da trattare sono stoccati su unico piano con corridoio di passaggio tra le file.
- b. settore di trattamento del veicolo fuori uso: settore posto al coperto, dentro l'edificio, su area impermeabilizzata, indicata in planimetria con 3.1.b. Sono presenti due ponti, comunque le operazioni di trattamento e bonifica, interessano un solo veicolo per volta con l'utilizzo di un ponte di sollevamento.
- c. settore parti di ricambio: aree interne all'edificio, su superficie impermeabile, indicate in planimetria con 3.1.c., ove le parti di ricambio smontate sono poste in ceste sovrapponibili e su scaffalature autoportanti, fissate al pavimento ed ulteriore sistema di ancoraggio alle pareti con cavo d'acciaio per garantire la sicurezza durante il lavoro. Le parti di ricambio vengono successivamente rivendute;
- d. settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica: area provvista di pavimentazione impermeabile, indicata in planimetria come 3.1.d.. Le operazioni di riduzione volumetrica sono eseguite con pressa COLMAR P5260 posta sul lato ovest.
- e. settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi: i rifiuti pericolosi derivanti dai veicoli fuori uso vengono stoccati al coperto su superficie impermeabile in area individuata in planimetria con 3.1.e., in appositi contenitori a tenuta posti su piani grigliati con vasche di contenimento. Gli accumulatori sono stoccati in appositi cassonetti posti su superficie impermeabile all'interno dell'edificio. Lo stoccaggio dei liquidi e fluidi come olio motore, olio del cambio, olio della trasmissione, olio idraulico e liquido freni avviene in contenitori posti su piano grigliato, dotato di vasca di contenimento; così come il liquido di raffreddamento, antigelo, fluidi dei sistemi di condizionamento e altri fluidi o liquidi contenuti nel veicolo fuori uso.
- f. settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili: in appositi contenitori a tenuta, in aree individuate in planimetria come 3.1.f., in parte posizionati all'esterno dell'edificio, nel settore nordovest, ed in parte stoccati in cassoni separati all'interno dell'edificio.
- g. settore di deposito dei veicoli trattati: due aree scoperte, su pavimentazione in cemento impermeabile, individuate in planimetria come 3.1.g), con specifica superficie destinata ai veicoli pressati (pacchi). La superficie dedicata ai veicoli bonificati è di circa 618,67 mq.. I

veicoli bonificati sono posti in file per un massimo di tre auto sovrapposte in attesa della pressatura o del conferimento a terzi per il recupero. I veicoli trattati vengono stoccati al massimo su tre piani con passaggio tra le file.

La pavimentazione del centro è in calcestruzzo armato impermeabile.

Inoltre:

- I rifiuti prodotti dall'attività di autodemolizione indicati nella relazione (vedi tabella a pag.19 sono: EER 130205* Olio esausto; EER 160113* Liquido freni; EER 160107* Filtri olio; EER 160114* Antigelo; EER 160601* Batterie esauste; EER 150202* Materiali assorbenti (carta, stracci sporchi, ecc.); EER 160103 Pneumatici; EER 160119 Plastica; EER 160122 Componenti (motori); EER 160120 Vetro; EER 160117 Metalli ferrosi; EER 160801 Catalizzatori; EER 160118 Metalli non ferrosi; EER 160106 Veicoli bonificati; EER 130208* Altri oli per motori (olio trasmissione; EER 161002 Soluzioni acquose di scarto (tergicristalli).
- I rifiuti prodotti sono attualmente avviati ad impianti di recupero, ad eccezione dei liquidi antigelo estratti dai veicoli che invece vengono avviati ad impianti di smaltimento.
- Nell'eventualità di sversamenti accidentali vengono utilizzati salsicciotti assorbenti per contenere il liquido fuoriuscito e panni assorbenti specifici per raccogliarlo, successivamente smaltiti da operatori autorizzati. Il tutto viene stoccato in un contenitore impermeabile posizionato all'interno dell'edificio nella zona denominata 2.1.e..
- I carburanti vengono estratti a caduta o con vaschette di raccolta a depressione e avviate o all'immediato riutilizzo in attrezzature o mezzi da lavoro di proprietà o al deposito nella zona dedicata posta a fianco dell'edificio. I contenitori di "benzina e gasolio" sono dentro una vasca di contenimento e sotto tettoia.
- I pneumatici derivanti dai veicoli fuori uso, se in buone condizioni, vengono posti impilati nella zona ricambi all'interno dell'edificio (zona 3.1.c) per la successiva vendita, mentre i pneumatici fuori uso sono stoccati in cassone(zona 2.2.d) prima del conferimento a terzi.
- Gli air bag non vengono estratti dall'auto e qualora ancora funzionanti vengono disattivati tramite una apparecchiatura apposita.

C) Acque reflue

Le piazzole di stoccaggio veicoli da bonificare e dei veicoli bonificati, hanno una superficie (pavimentata) totale di circa 1.026,05 mq. Tali piazzole sono costituite da una pavimentazione in calcestruzzo armato reso impermeabile. La pendenza, di circa il 2%, convoglia le acque che dilavano sulle piazzole delle auto da bonificare, includendo anche l'attigua area della pressa, area stoccaggio dei pneumatici e relative aree di pertinenza, unitamente alle aree di

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

deposito delle auto bonificate, ai pozzetti di raccolta per avviarle al trattamento in continuo con impianto di trattamento acque costituito da disoleatore ed filtro a coalescenza (ROTOTEC). Tramite i sistemi di raccolta e fognatura aziendale, anche le acque che dilavano su buona parte della viabilità del centro di autodemolizione e su aree di deposito dei rifiuti (prodotti) recuperabili posti in area cortiliva nord-nordovest sul retro del fabbricato e nord-nordest (EER 160117), confluiscono al sopradetto impianto di trattamento dei reflui.

Come riferito nelle precedenti relazioni presentate dalla ditta, l'impianto per il trattamento dei reflui ha portata pari a 35 l/s e si possono effettuare le seguenti considerazioni tecniche:

L'area "auto da bonificare" è di superficie pari a circa 400 mq soggetta alla possibile contaminazione delle acque meteoriche in particolare da olii; in relazione all'impostazione progettuale si ritiene comunque necessario considerare il tempo di separazione olio/acqua a 50 minuti, pertanto: portata prima pioggia $400,31 \cdot 0,0056 = 2,24$ lt/s; volume disoleatore $2,24 \cdot 50 \cdot 60 / 1000 = 6,72$ m³ a fronte di una capacità prevista di 6,9 m³;

La ditta ha previsto un sistema di sollevamento per lo scarico delle acque meteoriche trattate tramite apposita vasca con capacità di circa 4 m³ e tale vasca può avere anche funzioni di salvaguardia con eventuale re-invio dei reflui in entrata all'impianto.

Lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti, avvengono all'interno di un edificio industriale e in area esterna pavimentata dotata di pozzetti di raccolta che recapitano, previo trattamento, in acque superficiali.

Tutti i dispositivi, che comportano utilizzo di acqua, vengono controllati da ditte esterne, che effettuano controlli periodici e quando necessario attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

I liquidi risultanti dalle operazioni di messa in sicurezza vengono raccolti tramite l'utilizzo di vaschette a depressione e/o pompe e stoccati su area impermeabilizzata all'interno e all'esterno dell'edificio, in fusti metallici/plastici a tenuta posti su grigliato.

Le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici sono collettate da fognatura aziendale con recapito in pubblica fognatura depurata in Via Vittoria in comune di Correggio.

D) Prevenzione incendi

L'attività di stoccaggio R13 e messa in sicurezza R4 è sottoposta al rilascio del certificato di prevenzione incendi. Nella documentazione è presente copia della domanda di rinnovo CPI.

E) Impatto acustico

Nella documentazione allegata alla domanda di rinnovo è presente dichiarazione in materia di Impatto acustico, a firma di tecnico abilitato, ove si indica che:

- l'azienda ha fatto realizzare una valutazione di impatto acustico in data 31/03/2022 che ha verificato che i livelli di rumorosità sono sensibilmente inferiori ai limiti assoluti e differenziali;
- l'esercizio dell'attività non prevede si possano produrre incrementi dei valori di emissioni superiori ai valori attuali che rientrano nei limiti stabiliti dalle norme vigenti, in quanto viene richiesto il rinnovo dell'autorizzazione senza modifiche;
- l'attività non induce aumenti significativi dei flussi di traffico;
- l'esercizio delle attività non produce aumenti della rumorosità verso i recettori prossimi all'insediamento.

Nella medesima dichiarazione, si indica inoltre, che il titolare dell'attività si impegna a comunicare ogni variazione di quanto dichiarato nella presente, nelle forme previste dalla legge, inviando altresì, se necessario, la prevista documentazione di impatto acustico.

F) Emissioni in atmosfera

Nel centro di autodemolizione non sono presenti punti di emissione in atmosfera. I rifiuti stoccati e trattati nel centro di recupero non determinano produzione di esalazioni moleste poiché trattasi di materiali non putrescibili.

G) Piano di ripristino a fine esercizio

Il trattamento e la messa in riserva si svolgono su di un'area completamente pavimentata per cui le attività di bonifica prevedono:

- Svuotamento dei cassoni,
- Movimentazione e conferimento a terzi dei materiali in cumuli,
- Conferimento a terzi delle auto bonificate e da bonificare,
- Conferimento a terzi dei rifiuti prodotti presenti nelle zone di accumulo temporaneo,
- Spostamento delle attrezzature,
- Spazzamento delle aree,
- Vendita delle attrezzature tecnologiche,
- Conferimento dei rifiuti da spazzamento in discarica D1,
- Chiusura dei registri di carico e scarico rifiuti,
- Eventuale rimozione degli impianti di trattamento reflui.

Preso atto che, nel corso della Conferenza di Servizi del 21/11/2024, anche su richieste di chiarimenti espressi dai partecipanti alla Conferenza medesima, la ditta ha confermato, tra l'altro, che la superficie totale dell'impianto di gestione rifiuti è inferiore ai 3000 mq., e che il "box per bombole" è stato indicato erroneamente in planimetria, in quanto nel centro non entrano macchine

provviste di bombole GPL.

Tenuto conto della relazione tecnica di ARPAE Servizio Territoriale di Reggio Emilia, acquisita al prot. n. 211248 del 21/11/2024, con esito favorevole relativamente alla domanda dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006 della ditta Giovanetti Dino e C. snc.

Visti i pareri pervenuti alla data della Conferenza del 21/11/2024, come di seguito indicati:

- del Comune di Correggio, acquisito da ARPAE al prot n. 209418 del 19/11/2024, ove si indica che l'area su cui insiste lo stabilimento della Ditta "Giovanetti Dino e c. snc" risulta classificata come "Zona F.2 – attrezzature tecniche e tecnologiche" sigla A1, di cui all'art. 100 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. vigente, in cui sono ammesse attività di raccolta, recupero ed il riciclaggio di rifiuti, compresa l'attività di rottamazione di autoveicoli e si esprime parere favorevole di conformità allo Strumento Urbanistico Generale Vigente, e nota in materia di impatto acustico ove si esprime nulla osta al rilascio dell'autorizzazione unica art.208 del D.Lgs. 152/2006, acquisita da ARPAE al protocollo n.210866 del 21/11/2024.
- del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL di Reggio Emilia, acquisito da ARPAE al prot. n. 209982 del 20/11/2024, ove esprime parere favorevole alla domanda di Rinnovo Autorizzazione Unica ai sensi del D. Lgs. 152/2006 art. 208 della Ditta Giovanetti Dino & C. snc, con prescrizioni, più avanti indicate.
- della Provincia di Reggio Emilia, acquisito da ARPAE al protocollo n. 210733 del 21/11/2024 ove si indica che non si rinvencono disposizioni ostative nel vigente PTCP.
- del Comando dei Vigili del Fuoco, acquisito da ARPAE al prot. n. 211449 del 21/11/2024, in cui fa presente che in data 10.10.2024 al prot. COM-RE n.19769 è stata presentata dalla ditta Attestazione di Rinnovo Periodico di Conformità Antincendio ai sensi dell'art. 5 del DPR 151/2011, con cui il legale rappresentante della Giovanetti Dino e c. snc ha dichiarato l'assenza di variazioni delle condizioni di sicurezza antincendio. Si evidenzia, tuttavia, che l'istanza di rinnovo periodico è stata presentata con riferimento alla pratica VVF n. 2257, non più attiva poiché corrispondente al primo sito dell'attività, e quindi all'indirizzo via Provinciale per Reggio n. 24 Correggio (RE). A seguito dello spostamento della ditta Giovanetti Dino e c. snc dall'indirizzo sopra citato all'indirizzo via della Pace n. 14 Correggio (RE), è stata attivata una nuova pratica VVF corrispondente al n. 45797, che dovrà essere presa a riferimento per le future istanze oggetto del DPR 151/2011. In conclusione, dall'esame della documentazione pervenuta, non si evince l'intenzione di effettuare modifiche tali da comportare un aggravio delle preesistenti condizioni di

sicurezza antincendio, quali ad esempio incrementi e/o sostituzioni di sostanze o miscele pericolose, incrementi della potenzialità di impianti tecnologici, modifiche sostanziali del layout dell'attività e simili, indicate qualitativamente nell'allegato IV del DPR 151/2011, pertanto si esprime il parere favorevole per la domanda di rinnovo presentata dalla ditta ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, indicando prescrizioni, più avanti riportate nel presente atto.

Considerato che la Conferenza di Servizi del 21/11/2024, all'unanimità, ha valutato positivamente per l'approvazione il rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, alla Ditta Giovanetti Dino e c. snc..

Dato atto che è decorso il termine di 30 giorni dalla consultazione della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA) senza riscontro da parte della Prefettura, pertanto le amministrazioni interessate sono tenute a procedere alla concessione del provvedimento richiesto, ai sensi dell'art. 88 del D. Lgs.159/2011.

Reso noto che:

- il Responsabile del procedimento è il titolare dell'incarico di funzione di "Autorizzazioni complesse Rifiuti ed effluenti" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Su proposta del Responsabile di Procedimento, in base all'istruttoria ed a quanto sopra esposto,

DETERMINA

- A. **di autorizzare** il rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, alla Ditta Giovanetti Dino e c. snc., relativa alla gestione dell'impianto gestione rifiuti consistente in autodemolizione, sito in Via della Pace n. 14, in comune di Correggio (RE), per l'effettuazione delle operazioni di recupero:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aoare@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- R4 “Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici” di rifiuti pericolosi (autodemolizione),
- R13 “Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)” di rifiuti non pericolosi,

di cui alla domanda di rinnovo acquisita ai protocolli di ARPAE n.182932 del 10/10/2024 e n. 186350 del 15/10/2024 e n. 210516 del 20/11/2024.

- B. **di dare atto che** i titoli abilitativi ambientali ricompresi nell’autorizzazione, oltre la gestione rifiuti, coerentemente al comma 6 dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006, sono:
1. scarico delle acque reflue di dilavamento recapitanti in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, DGR 1053/2003 e DGR. 286/2005.
 2. comunicazione relativa all’impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001).
- C. **di dare atto inoltre che** le planimetrie di riferimento (rif. protocollo ARPAE n. 210516 del 20/11/2024), per l’impianto di gestione rifiuti ed attività, sono:
1. Tav.1 “Planimetria aggiornata attività R13-R14” datata 19/11/2024 per il layout impiantistico
 2. Tav.2 “Planimetria aggiornata attività R13-R14” datata 19/11/2024 per fognature/scarichi.
- D. **di dare atto che** l’attività di gestione rifiuti deve essere condotta nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali per la gestione rifiuti

1. La gestione dei rifiuti deve essere effettuata conformemente alla documentazione presentata. In particolare sono da ritenersi vincolanti le aree/settori, individuati nelle planimetrie di riferimento all’impianto, allegate quale parte integrante del presente atto autorizzativo, ed è pertanto vietato l’utilizzo di aree diverse da quelle previste.
2. In ingresso all’impianto devono essere accettati solo quantità e tipologia di rifiuti compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio.
3. Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, riportante i codici dell’elenco europeo dei rifiuti, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute

dell'uomo e per l'ambiente.

4. Al fine di garantire la corretta gestione delle operazioni di stoccaggio/trattamento dei rifiuti dovrà essere effettuata una procedura di controllo delle aree e degli impianti utilizzati, tenendo conto delle prescrizioni (es. verifica dei contenitori, verifica cartellonistica/segnaletica, verifica altezza massima degli stoccaggi, etc...).
5. Le attività R4 ed R13 devono essere mantenute separate, come indicato nella planimetria di riferimento.
6. La pavimentazione del centro deve essere tenuta costantemente in buono stato di manutenzione ed integrità al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni o qualunque danno da usura.
7. Dovranno essere eseguite sistematicamente le operazioni di pulizia all'area di stoccaggio dove avviene la messa in riserva ed il deposito temporaneo.
8. La gestione dei rifiuti deve essere eseguita avvalendosi sempre di attrezzature conformi alla "direttiva macchine" (D.Lgs. 17/2010) ed in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione.
9. In tutte le fasi di movimentazione, bonifica e lavorazione/pressatura degli autoveicoli e dei rottami metallici si dovranno adottare le procedure gestionali e gli accorgimenti necessari per evitare emissioni incontrollate di rumori, polveri o gas, con particolare riferimento alla limitazione degli orari di lavoro ed alla corretta gestione/manutenzione degli automezzi e dei manufatti utilizzati (come previsto anche per l'attuale sede aziendale).
10. I cassoni contenenti i rifiuti recuperabili, posti nell'area cortiliva, devono essere dotati di copertura.
11. In caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere adeguatamente smaltiti presso impianti di gestione rifiuti, nel rispetto delle disposizioni di legge.
12. La gestione dei contenitori e delle zone di deposito/movimentazione dei rifiuti devono essere effettuate in modo da evitare dispersioni di materiali e imbrattamenti dell'area cortiliva, curando in particolare il controllo settimanale delle aree interessate al fine di garantire la pulizia dei piazzali e la raccolta di sfridi o scarti di lavorazione, da inviare allo smaltimento.

Operazione R4 (attività di autodemolizione)

13. I settori devono essere mantenuti conformi alle disposizioni del D.Lgs. 209/2003. In particolare tutti i settori in cui è organizzato il centro di raccolta devono essere dotati di pavimentazione impermeabile e i settori di trattamento, di deposito di parti di ricambio, e di

stoccaggio dei rifiuti pericolosi, devono essere dotati di apposita copertura.

14. I quantitativi e la tipologia di rifiuto (pericoloso identificato con codice EER 160104* "veicoli fuori uso") che possono essere sottoposti all'operazione R4 sono indicati nella sottostante Tabella:

Operazione R4 Rifiuti Pericolosi		Stoccaggio Istantaneo funzionale all'operazione R4		Quantità massima di trattamento giornaliero con operazione R4		Quantità massima annua di trattamento con operazione R4	
EER	descrizione	mc	t	mc	t	mc/a	t/a
160104*	veicoli fuori	450	45	50	5	15.000	1.500

15. La quantità giornaliera del rifiuto EER 160104* trattata con operazione R4 non può superare le 5 ton/giorno.
16. Lo "stoccaggio istantaneo" dei rifiuti speciali pericolosi (EER 160104*) in ingresso al centro è funzionale ed esclusivo all'attività R4.
17. Le operazioni di smontaggio dei pezzi accessori, dei rifiuti recuperabili e dei rifiuti pericolosi, nonché lo svuotamento e la raccolta dei rifiuti liquidi pericolosi, devono avvenire unicamente nell'apposita area attrezzata individuata.
18. I settori devono essere mantenuti conformi alle disposizioni del D.Lgs. 209/2003, ogni modifica deve essere preventivamente oggetto di apposita domanda di modifica dell'autorizzazione da parte della Ditta.
19. Al momento della consegna del veicolo destinato alla rottamazione al centro di raccolta, deve essere rilasciato al detentore del veicolo apposito certificato di rottamazione conforme ai requisiti di cui all'allegato IV D.Lgs.209/2003. Il titolare del centro deve avviare il veicolo fuori uso al trattamento solo dopo la cancellazione dal PRA del veicolo stesso, e comunque deve procedere alle operazioni di messa in sicurezza del veicolo fuori uso entro 10 giorni lavorativi dall'ingresso del veicolo nel centro di raccolta, come previsto dal dall'art.6 c.2 lettera a) del D.Lgs. 209/2003.
20. La ditta deve essere in possesso di adeguato sistema di pesatura dei veicoli fuori uso coerentemente a quanto previsto dal D.Lgs. 119/2020 di modifica del D.Lgs. 209/2003.
21. La zona individuata come "benzina e gasolio" in planimetria deve essere occupata esclusivamente da serbatoi di carburanti riutilizzabili nell'ambito aziendale, posti su grigliato

o vasca di contenimento, in zona dedicata sotto tettoia posta a fianco dell'edificio; la vasca dovrà essere periodicamente controllata, svuotata e mantenuta.

22. Nell'impianto deve essere presente l'area di deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori, chiaramente identificata e segnalata.

Conferimento veicoli fuori uso (settore a)

23. Nell'area di primo conferimento dei veicoli fuori uso è vietato l'accatastamento degli stessi.
24. Entro dieci giorni lavorativi dall'ingresso del veicolo nel centro di raccolta devono essere effettuate le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui all'allegato I, punto 5 del D.Lgs. 209/2003.
25. Non essendo gestiti nell'impianto i seguenti rifiuti pericolosi: Componenti e dispositivi contenenti PCB (EER 160209*), Componenti e dispositivi elettrici ed elettronici (EER 16 01 08*) e Apparecchiature elettriche ed elettroniche contenenti CFC - HCFC - HFC – PCB (EER 1602XX), non dovranno essere accettati veicoli con tali componenti pericolose.

Trattamento (settore b)

26. Le operazioni di trattamento devono essere effettuate in conformità a quanto previsto nell'allegato I del D.Lgs. 209/03 e in conformità ai principi generali previsti dall'art.178 del D.Lgs.152/2006.
27. Il trattamento dei veicoli fuori uso deve avvenire nell'area dedicata (come da planimetria), dove devono essere svolte le operazioni di messa in sicurezza del veicolo, quali:
- rimozione degli accumulatori, neutralizzazione di soluzioni acide eventualmente fuoriuscite con appositi prodotti adsorbenti e stoccaggio degli accumulatori in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse;
 - rimozione di eventuali serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti, nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
 - rimozione o neutralizzazione di componenti che possono esplodere (airbag);
 - prelievo del carburante ed avvio al riuso;
 - rimozione, raccolta e deposito in appositi contenitori separati dei fluidi presenti nei circuiti dell'automobile quali: olio motore, olio del cambio, olio del circuito idraulico, antigelo, olio del circuito frenante e dei fluidi dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate.

- f. rimozione del filtro dell'olio, scolatura e deposito del filtro in apposito contenitore stagno e dell'olio con gli altri oli lubrificanti.
 - g. rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti Pcb;
 - h. rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio.
28. Le operazioni di smontaggio e smembramento dei veicoli, svuotamento e raccolta di oli, di altri liquidi e dei rifiuti pericolosi, devono avvenire unicamente nell'apposita area attrezzata.
29. Durante la messa in sicurezza del veicolo devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo.
30. Non possono essere accettati nel centro di autodemolizione veicoli contenenti bombole gpl, metano o altri gas combustibili.
31. La ditta deve essere munita di apposita apparecchiatura atta allo svuotamento dei fluidi contenuti negli impianti di condizionamento. Tali apparecchiature devono essere sottoposte a periodiche verifiche di funzionalità, e relative manutenzioni qualora necessarie, al fine di evitare ogni perdita/diffusione di sostanze pericolose o lesive dell'ozono; i documenti attestanti le verifiche di funzionalità e/o manutenzione devono essere tenute presso la ditta ed esibite su richiesta degli Organi di controlli.

Parti di ricambio (settore c)

32. Le parti di ricambio, destinate alla commercializzazione devono essere gestite, verificate e stoccate adottando gli opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego.
33. E' consentito il commercio delle parti di ricambio, recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate all'allegato III del D.Lgs. 209/2003. Il gestore del centro di raccolta garantisce la tracciabilità, con l'indicazione sui documenti di vendita, dei ricambi matricolati posti in commercio.
34. Conformemente all'art. 15 comma 8 del D. Lgs.209/2003, le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo derivanti dal trattamento del veicolo fuori uso sono cedute solo agli esercenti attività di autoriparazione per essere riutilizzate. Ciascuna impresa di autoriparazione è tenuta a certificarne l'idoneità e la funzionalità.
35. Particolare attenzione dovrà essere posta alla collocazione e stabilità delle scaffalature metalliche fisse interne al capannone in modo da evitare rischi per i lavoratori; le stesse dovranno essere munite di adeguati sistemi di ancoraggio a parete o pavimento, di appositi cartelli con le specifiche sulla distribuzione dei carichi e le portate.

36. Lo stoccaggio dei pezzi di ricambio in ceste, dovrà essere effettuato garantendo il corretto posizionamento delle ceste ed il controllo della loro stabilità per la sicurezza dei lavoratori.

Riduzione volumetrica (settore d)

37. La fase di pressatura delle carcasse deve essere attuata in modo da evitare sgrondi o percolamenti sul suolo. A tal proposito le carcasse devono essere preventivamente totalmente bonificate dai rifiuti pericolosi.

38. Non è consentito svolgere attività di frantumazione presso il sito.

Rifiuti prodotti (settori e, f)

39. I rifiuti tenuti in deposito temporaneo devono rispettare le vigenti disposizioni dell'art.185-bis del D.Lgs.152/2006 e tenuti nelle apposite aree.

40. Non è ammessa la miscelazione di rifiuti di diversa categoria. I rifiuti devono essere mantenuti separati per categoria, anche tramite appositi contenitori (es. rifiuti liquidi), realizzati con materiali compatibili con la loro natura.

41. Eventuali rifiuti polverulenti dovranno essere stoccati in contenitori coperti a tenuta.

42. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, devono essere effettuate in condizioni di sicurezza, evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi.

43. La quantità dei rifiuti prodotti stoccati, non deve superare mai la volumetria assicurata dai contenitori.

44. Per i rifiuti pericolosi devono essere rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

45. Le operazioni di spillaggio dei liquidi dai contenitori devono essere eseguite mediante apposite pompe di aspirazione.

46. Il deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi di natura liquida, dei filtri olio esausti, ed altri rifiuti solidi pericolosi deve avvenire in idonei recipienti posizionati al coperto posti all'interno di un adeguato bacino di contenimento che deve essere frequentemente svuotato al fine di garantire la propria capacità di contenimento.

47. Il deposito temporaneo dei rifiuti sporchi o contenenti oli ed altri fluidi deve avvenire al coperto.

48. I filtri olio rimossi devono essere scolati dall'olio e stoccati in apposito contenitore (salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego).

49. I contenitori dei rifiuti pericolosi, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. Devono inoltre essere dotati di dispositivi di chiusura e devono essere provvisti di dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di travaso e di riempimento.

50. Il deposito temporaneo degli accumulatori al piombo esausti e di altri rifiuti pericolosi di natura solida deve avvenire all'interno di idonei contenitori, posizionati al coperto o dotati di coperchio e su basamenti impermeabili.
51. Lo stoccaggio degli oli usati deve essere effettuato nel rispetto delle disposizioni di cui al Decreto legislativo n. 95/1992 e s.m.i. e al Decreto Ministeriale n. 392/1996.
52. Lo stoccaggio degli accumulatori deve essere effettuato in appositi contenitori a perfetta tenuta dotata di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzate in loco.
53. I serbatoi per i rifiuti liquidi possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio.
54. I serbatoi per i rifiuti liquidi devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
55. Lo stoccaggio dei liquidi pericolosi effettuato in contenitori fuori terra deve essere dotato di un bacino di contenimento di capacità pari al volume del singolo serbatoio che vi insiste, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, pari ad almeno il 1/3 del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità.
56. I recipienti contenenti rifiuti pericolosi, devono essere etichettati, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.
57. I recipienti/serbatoi di rifiuti devono essere periodicamente ispezionati ai fini della verifica delle idonee condizioni e della verifica di funzionalità; i documenti attestanti le verifiche di funzionalità e/o manutenzione devono essere tenute presso la ditta ed esibite su richiesta degli Organi di controlli.
58. Eventuali operazioni di pulizia e manutenzione dei contenitori devono essere effettuate da ditte specializzate presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri terzi autorizzati.
59. I bacini di contenimento a servizio di alcune aree di stoccaggio ed i serbatoi interrati devono essere collaudati con frequenza decennale per la verifica della loro tenuta, e gestiti in conformità alle specifiche norme tecniche, con particolare attenzione ai dispositivi di controllo ed ai sistemi adottati per evitare sversamenti o dilavamenti incontrollati.
60. I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
61. Le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi

contenuti nei fusti devono essere mantenuti in perfetta efficienza.

62. Le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni devono essere resistenti alle sostanze che devono essere stoccate.
63. L'impianto deve essere dotato di adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili.
64. Lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero.
65. Eventuali materiali di risulta dalle operazioni di trattamento non recuperabili, devono essere smaltiti presso centri autorizzati. Il titolare deve accertarsi che i terzi a cui vengono affidati i rifiuti, siano provvisti delle necessarie autorizzazioni previste dal D.Lgs.152/2006.

Deposito dei veicoli trattati (Settore g)

66. I "veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose" derivanti dall'attività di autodemolizione svolta nell'impianto, devono essere posizionati nelle apposite aree individuate in planimetria, indicate con apposita cartellonistica, e comunque mantenuti separati e distinti dai rifiuti pericolosi 160104*.
67. Durante lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori.
68. L'accatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non deve essere superiore ai cinque metri di altezza.
69. Gli accatastamenti delle auto devono essere poste ad una distanza dal confine di proprietà di circa 2,00 metri.

Operazione R13

70. La messa in riserva R13 può essere effettuata esclusivamente nelle aree di stoccaggio individuate nella planimetria ed è pertanto vietato lo stoccaggio dei rifiuti in aree diverse da quelle previste.
71. Possono essere sottoposte ad operazione R13 le tipologie di rifiuti non pericolosi, per corrispondenti quantitativi, indicati nella sottostante tabella:

EER	descrizione	Quantità massima stoccabile istantaneamente	Quantità massima stoccabile annualmente

		mc	t	mc/a	t/a
120101	limatura e trucioli di materiale ferroso	50	100	1.500	3.000
120103	limatura e trucioli di materiale non ferroso				
150104	imballaggi metallici				
170401	rame bronzo ottone				
170402	alluminio				
170403	piombo				
170411	cavi				
Totale Rifiuti non pericolosi		50	100	1.500	3.000

72. Il quantitativo di rifiuti gestiti in R13 per ciascun codice EER, e comunque nel complesso per tutti i codici EER, non può superare i quantitativi indicati nella sovrastante tabella.
73. Le aree adibite ad attività R13 devono essere tenute ben distinte dagli stoccaggi a servizio dell'attività R4, evidenziandole con opportuna cartellonistica.
74. Le diverse tipologie di rifiuti soggette alla messa in riserva con operazione R13, devono essere chiaramente identificabili ed i rifiuti devono essere tenuti divisi per codici EER ed indicati in modo univoco con cartellonistica riportante i relativi codici EER.
75. I rifiuti devono essere mantenuti separati per tipologia e con divieto di miscelazione.
76. I rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati ad impianti di recupero di terzi entro e non oltre dodici (12) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.
77. Il titolare deve accertarsi che i terzi a cui vengono affidati i rifiuti, siano provvisti delle autorizzazioni previste dal D.Lgs.152/2006.
78. I rifiuti gestiti con operazione R13 in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del

- D.Lgs. n. 152 del 2006 (Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale).
79. Deve essere effettuato il controllo radiometrico dei rifiuti metallici in ingresso all'impianto, in conformità alle vigenti disposizioni in materia, in particolare con riferimento al D.Lgs n. 203 del 25/11/2022 ed al D. Lgs. n. 101 del 31/07/2010 e deve essere designato apposito tecnico esperto qualificato in materia di sorveglianza radiometrica. La Ditta entro 60 giorni dal rilascio della autorizzazione, deve procedere in collaborazione con l'esperto qualificato nominato, a riesame ed eventuale aggiornamento di apposita procedura per la sorveglianza radiometrica, conformemente alla vigente normativa, e deve tenerla a disposizione degli organi accertatori per il controllo.
80. Il sistema di rilevazione della radioattività dei rifiuti in ingresso deve essere mantenuto funzionante e soggetto a periodiche manutenzioni e tarature al fine di essere sempre efficiente.

Scarico delle acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale

81. L'impianto di trattamento (inclusivo di vasca di rilancio) deve essere conforme alle documentazioni fornite dalla ditta ed alla planimetria di riferimento (rif. prot. 210516 del 20/11/2024).
82. Lo scarico delle acque reflue di dilavamento deve recapitare, in un unico punto, in corpo idrico superficiale (vedi punto indicato nella planimetria di riferimento).
83. Lo scarico delle acque reflue di dilavamento, dopo il trattamento con impianto di depurazione, deve rispettare i limiti previsti dalla tab. 3 dell'Allegato 5 della parte III del D.Lgs. 152/06.
84. La documentazione relativa al collaudo dei sistemi di trattamento delle acque reflue deve essere accessibile presso l'impianto e resa disponibile agli organi di controllo.
85. I limiti di accettabilità stabiliti non possono essere conseguiti mediante diluizione.
86. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
87. Il pozzetto di controllo e prelievo deve essere predisposto e attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento dei controlli, nel rispetto delle metodologie IRSA.
88. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo, con frequenza prestabilita, all'impianto di depurazione, dal proprietario o da ditta specializzata. In particolare il filtro a coalescenza dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza.
89. Si deve conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.

90. Per lo scarico delle acque reflue di dilavamento, deve essere effettuato, tramite tecnico abilitato o ditta specializzata, almeno 1 volta all'anno un autocontrollo che attesti il rispetto dei limiti tabellari, relativamente ai parametri di tabella 3, allegato 5, del D.Lgs 152/2006, caratteristici dello scarico: pH, COD, Solidi sospesi totali e idrocarburi totali, su un campione medio composito prelevato nell'arco di almeno 3 ore; oppure, se non è possibile, potrà essere di durata inferiore per un periodo rappresentativo dell'evento meteorico.
91. I certificati analitici dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli, a disposizione degli agenti accertatori.
92. I fanghi derivanti dall'impianto di trattamento delle acque o eventuali rifiuti liquidi devono essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/2006.
93. In caso di malfunzionamento delle reti fognarie o dell'impianto di depurazione deve essere immediatamente interrotto lo scarico, inviando contestuale comunicazione all'ARPAE, in cui verranno indicati i tempi e gli interventi previsti per il ripristino delle condizioni regolari. A tale scopo deve essere presente a valle dell'impianto di trattamento un idoneo sistema di chiusura dello scarico, per poter raccogliere i reflui e smaltirli presso ditte autorizzate.
94. La vasca di sollevamento posta a valle dell'impianto di trattamento deve avere funzioni di salvaguardia con re-invio dei reflui in testa all'impianto e se non è possibile con funzione di accumulo per il successivo smaltimento di emergenza. A tal proposito si dovranno verificare il corretto funzionamento, la taratura ed il sistema di attivazione delle pompe, predisponendo i necessari interventi di pulizia e di manutenzione dei manufatti.
95. La ditta deve essere provvista di sistemi atti ad indicare tempestivamente il malfunzionamento degli impianti di depurazione (ad es. Kit verifica di riempimento vasca olii, od avvisatori acustici e visivi).
96. Deve essere garantito il deflusso delle acque reflue nel punto di recapito, che dovrà essere mantenuto sgombro, al fine di evitare ristagni e garantire lo scorrimento delle acque.
97. I pozzetti d'ispezione a monte dei punti di recapito degli scarichi di acque nere/acque di dilavamento dovranno essere sgombri e facilmente accessibili per i controlli ispettivi.
98. Per gli scarichi delle acque reflue di dilavamento dovrà essere garantito il controllo semestrale delle reti fognarie e dei sistemi di contenimento/trattamento delle acque reflue effettuando una ispezione complessiva dei bacini di contenimento, delle vasche di raccolta e dei pozzetti di controllo, al fine di verificare ed effettuare gli interventi necessari.

Scarico delle acque domestiche in fognatura

99. Le acque reflue domestiche, provenienti dai servizi igienici, devono essere convogliate alla pubblica fognatura depurata presso il recapito autorizzato. Qualora siano previste eventuali variazioni dovrà essere preventivamente richiesta la modifica dell'autorizzazione.

100. La fognatura aziendale che scarica in pubblica fognatura, deve essere correttamente manutenzionata e deve essere dotata di idonei sistemi di sicurezza al fine di evitare rigurgiti, intasamenti od altre disfunzioni.
101. Per lo scarico delle acque reflue domestiche in pubblica fognatura dovrà essere rispettato quanto previsto dal regolamento di fognatura.

Emissioni sonore

102. L'attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, con particolare riferimento alla corretta gestione delle attività rumorose (come la pressatura dei veicoli) eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate.
103. L'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata sotto il profilo dell'impatto acustico.
104. La Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni a macchine e mezzi indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

Antincendio

105. Qualora la ditta intendesse effettuare modifiche tali da comportare un aggravio del rischio incendio, trattandosi allo stato attuale di un'attività di officina per la riparazione di veicoli a motore di superficie coperta superiore a 300 mq fino a 1000 mq, ascritta al punto n. 53.1.B dell'allegato I del DPR 151/2011, la ditta deve presentare istanza di valutazione Progetto (ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/2011) al Comando dei Vigili del Fuoco competente per territorio per richiedere tali modifiche.
106. Dato che l'attività ha una superficie inferiore a 3000 mq, non rientra tra quelle ascritte al punto 55 dell'allegato 1 del D.P.R. 151 del 01/08/2011, in caso di aumento della superficie complessiva dell'attività la ditta deve presentare istanza di valutazione Progetto (ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/2011) al Comando dei Vigili del Fuoco competente per territorio prima di effettuare tali ampliamenti.
107. Per tutto quanto non esplicitamente indicato e/o prescritto, dovranno essere comunque integralmente osservate le regole tecniche cogenti, nonché i criteri tecnici generali di prevenzione incendi. In particolare, per gli ambienti di lavoro, si richiamano i D.M. 1-2-3/09/2021 e smi nonché il D. Lgs. 09/04/2008, n. 81.
108. Devono essere rispettate le norme relative alla prevenzione incendi e gli appositi strumenti antincendio devono essere mantenuti in stato di efficienza.

Prescrizioni di carattere generale

109. L'impianto deve essere mantenuto nel tempo provvisto di completa recinzione dell'area, con muretto e barriera verde, di cui il gestore dell'impianto deve garantirne la manutenzione/ripiantumazione nel tempo, e di carreggiate di transito veicoli, mantenute percorribili e sgombre da rifiuti;
110. E' vietato l'accesso all'impianto a persone non autorizzate. Potranno essere ammesse persone esterne al centro di autodemolizione, solo negli adeguati spazi appositamente destinati alle vendite dei pezzi di ricambio; non è ammessa la presenza nelle altre aree e locali di lavorazione.
111. Le strutture edilizie e l'attività prevista devono essere mantenute e gestite in conformità agli acquisiti titoli edilizi comunali ed a quanto previsto nella documentazione presentata, con particolare riferimento al rispetto delle zone di deposito e delle procedure di lavorazione indicate negli elaborati.
112. La Ditta deve applicare sistemi, perduranti nel tempo, ai fini della prevenzione delle infestazioni di animali nocivi (es. ratti o altri roditori) o di insetti potenziali vettori di malattie infettive (es. zanzara culex, mosche ecc..).
113. Devono essere rispettate le normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008 e tutte le disposizioni specifiche di settore. L'utilizzo dell'impianto deve essere permesso solo al personale autorizzato dal datore di lavoro ed idoneamente formato, informato ed addestrato in materia di sicurezza sul lavoro.
114. Conformemente all'art. 26 bis della Legge 132/2018, la Ditta deve essere in possesso del piano di emergenza interna che deve essere reso disponibile agli agenti accertatori.
115. Qualora si verifichi un incidente, ovvero un incendio, devono essere avviate con la massima tempestività tutte le attività previste nel piano di emergenza.
116. Tutte le vie di esodo devono essere tenute costantemente sgombrere da materiali e ostacoli che ne impediscano il rapido e sicuro utilizzo.
117. Nel caso di modifiche dell'impianto e/o delle attività svolte, devono essere attivate preventivamente le procedure di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) o Screening, qualora ricorrano, a seguito delle stesse modifiche, le condizioni previste dal D. Lgs. 152/2006.
118. In caso di modifiche all'impianto e/o delle attività svolte deve essere preventivamente presentata istanza di modifica di autorizzazione ai sensi dell'art.208 del D. Lgs. 152/2006 con la relativa documentazione.
119. A conclusione dell'attività di demolizione, la Ditta dovrà attuare un piano di ripristino ambientale dell'area inclusivo di:
 - a) pulizia dell'area attraverso la rimozione di tutti i rifiuti presenti ed avvio degli stessi al

recupero e/o smaltimento;

b) eliminazione dei potenziali rischi ambientali connessi al mantenimento delle strutture impiantistiche;

c) caratterizzazione di tutte le aree occupate, previa effettuazione di indagini sulle matrici ambientali (suolo/sottosuolo e acque sotterranee) per la verifica di assenza di contaminazioni ai sensi del D.Lgs. 152/06;

d) messa in pristino dei luoghi compatibilmente con la destinazione d'uso dell'area.

120. La Ditta è tenuta a presentare la garanzia finanziaria, secondo la D.G.R. n.1991/2003, entro il termine di 60 giorni dalla data dell'autorizzazione, con nuova polizza o appendice alla polizza già prestata, che riporti gli estremi dell'atto autorizzativo, ai fini dell'accettazione delle medesime da parte della scrivente Agenzia, con gli importi riportati nel seguente schema:

Operazioni	Classe	Ton o Ton/a	€ x Ton o Ton/a	m ²	€ x m ²	Importo Calcolato €	Garanzia ^o €	Operazioni funzionali
R4	P*	1.500	10,00	3.000	30,00	105.000,00	105.000,00	R13
R13	nP**	100	140,00	-	-	14.000	20.000,00*	
TOTALE GARANZIA €							125.000,00	
P*: Pericolosi - nP** non pericolosi * la garanzia indicata non corrisponda all'importo calcolato poiché essa è riferita all'importo minimo di cui alla Delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003.								

E. **di stabilire che** gli effetti e l'efficacia della presente autorizzazione, per la gestione dell'impianto, sono sospesi fino alla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione, da parte di ARPAE, della garanzia finanziaria. L'attività potrà nel frattempo proseguire in base alla autorizzazione vigente n. 40913 del 23/07/2015, e successive modifiche DET. n.1052 del 15/04/2016, e DET 6338 del 15/12/2021.

F. **di stabilire che** dalla data della lettera di accettazione della garanzia finanziaria, devono intendersi decadute l'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto n. 40913 del 23/07/2015 e le successive modifiche con atti di ARPAE di cui alle determine n.1052 del 15/04/2016, e n. 6338 del 15/12/2021.

DETERMINA altresì

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- G. **di disporre** che il presente provvedimento venga trasmesso a: Giovanetti Dino e c. snc, Comune di Correggio, AUSL di Reggio Emilia Dipartimento Sanità Pubblica, Provincia di Reggio Emilia, Comando Provinciale Vigili del Fuoco Reggio Emilia, Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale.
- H. **di stabilire che**, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di Arpae.
- I. **di stabilire che** il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di Arpae.
- J. **di informare che** contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione.

L'autorizzazione ha validità 10 anni dalla data del presente atto.

Sono fatti salvi i diritti di terzi e l'ottemperanza della Ditta a concessioni, atti, nulla osta e quant'altro di competenza di altri Enti.

Il Dirigente del Servizio Autorizzazioni e
Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Bollo assolto con MARCA DA BOLLO identificativo n: 01240381945094 del 21/11/2024

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.